

## Monitor di moniti

Mi trovi sempre qua.  
Mai cambiato come tempo fa.  
"mi hai cambiato" è un'eventualità  
che nessuna donna può  
permettersi di augurarsi  
dal me stesso medesimo.  
Dal sottoscritto  
la solita schiena curva  
sopra una tastiera...

non di là  
e neanche dall'altra parte

mi troveranno... se mai ce la faranno  
sempre e comunque qua.  
Davanti al mio monitor di moniti.  
Davanti alle mie fobie  
da timido inguaribile.  
Di fronte alla sfrontata  
altezza cartacea  
nervosamente costruita in questi anni.  
MIO è il progetto per questo  
grattacielo traballante fatto di lettere  
poste in bilico le une sulle altre.  
Km percorsi con le dita...  
infiniti...  
un poeta beat al contrario  
con molte più parole  
che passi mossi  
che passaggi presi.  
Rivendicante paternità  
di figli  
non deformati  
ma quantomeno eccentrici e  
fuorvianti.  
I fiori del mio male personale  
cingono la mia testa  
come corona di spine intestinali  
che feriscono e affondano  
in tempie pulsanti  
di tumori lessicali.

Sparami! Prova a sradicarmi...  
impresa ardua la tua

mi allontanano sempre più  
restando sempre qui

doppiando i tuoi dubbi  
sorpassando di gran carriera

le tue insoddisfacenti verità!

Sfreccio sopra l'altrui ingordigia  
pronto a nutrirmi soltanto  
dei rari frutti della  
fragile speranza.  
Le vacche grasse  
estive  
di cui vi siete per troppo tempo nutriti  
sono finite!  
Gelidi artigli  
mi negano la vista chiedendomi:  
"Indovina chi è?".

Sono il solito  
citazionista nomade che viaggia  
sopra i treni iperaffollati  
ed ammuffiti della vita.  
Mi trovi lì  
intento a svolgere il mio lavoro  
sottovalutato dai molti.  
I molti che non capiscono.  
Che alle mie spalle per il momento  
si divertono.  
Tremeranno di fronte alla mia  
mole da titano alfabetigammizzato!

Mi trovate sempre qua  
pronto a sfidare le bufere  
intransigenti dei secoli.

Contro il vento sbatacchiante  
gli alberi da frutta che nutrono  
i semi dirompenti dell'amore.

Davanti... mai dietro  
al mio monitor danzante  
ammonente i fieri figli di Eva  
dal cogliere ulteriori frutti  
dall'albero gravido dell'ignoranza.

Trovatevi lì davanti  
quando io non ci sarò più:  
vi guarderò divertito mentre decifrate  
in maniera minuziosa e diligente  
le mie lettere tentennanti  
dai significati controversi!

-----  
Roma 28-10-2008

a me stesso

VENA